

Lotta al sommerso
 IL CONTRASTO DI INTERESSI

La quantificazione
 Sarebbe necessario stimare la potenziale
 riduzione degli importi fatturati

La convenienza
 L'agevolazione fiscale deve almeno
 assorbire il vantaggio legato all'evasione

Tetto ai bonus, rischio boomerang

Le limitazioni agli sconti possono anche incentivare comportamenti scorretti

Valentina Melis

Limitare con un tetto le agevolazioni fiscali per i contribuenti potrebbe avere un effetto *boomerang*, riducendo l'incentivo per i consumatori a farsi fare la fattura, la ricevuta o la scontrino. È un po' questo il senso dell'osservazione che il servizio studi della Camera ha messo nero su bianco, con termini più tecnici, nel dossier sul disegno di legge di stabilità 2013. Che, almeno nella prima versione del Ddl presentata al Parlamento, prevedeva una franchigia di 250 euro per una lunga serie di spese detraibili e deducibili (l'agevolazione scatterebbe, per ogni spesa, solo per la quota che supera la soglia) e un tetto massimo di 3mila euro all'anno per le spese su cui calcolare le detrazioni (con poche esclusioni).

Dopo il *restyling* che subirà il disegno di legge durante l'iter parlamentare, dal tetto massimo della detraibilità sembrano destinati a "salvarsi" importanti spese a carico delle famiglie, come gli interessi passivi sui mutui per l'acquisto della casa (si veda Il So-

le 24 Ore di sabato 3 novembre), ma la sostanza non cambia. Sull'introduzione del tetto massimo di detraibilità, infatti, il servizio studi della Camera rileva che «andrebbe indicato se e in che misura siano stati valutati eventuali effetti indiretti legati a una possibile riduzione del fatturato. Ciò in quanto i contribuenti, una volta raggiunto il tetto massimo di oneri detraibili, non avrebbero più un diretto "conflitto di interesse" con gli eventuali ulteriori fornitori» e potrebbero non essere più interessati, dunque, a chiedere la documentazione fiscale che prova la spesa sostenuta.

Proprio il rafforzamento del contrasto d'interessi tra contribuenti è una delle strade più spesso indicate dai tecnici per migliorare i risultati della lotta all'evasione fiscale. E compare, non a caso, tra le raccomandazioni per futuri interventi normativi, nel rapporto finale dell'attività del gruppo di lavoro sull'economia sommersa guidato dal presidente dell'Istat Enrico Giovannini (istituito dal ministero dell'Economia in vista della ri-

forma fiscale).

In vista dell'intervento sulle agevolazioni fiscali, l'amministrazione finanziaria aveva provato a definire i costi e i benefici derivanti dal rafforzamento del contrasto di interessi. Una delle prime conclusioni raggiunte è che l'agevolazione fiscale, per essere appetibile e per portare effettivamente all'emersione del "nero", deve quanto meno assorbire il vantaggio collegato all'evasione, e quindi deve avere una certa consistenza (si pensi al 36% sulle ristrutturazioni edilizie, che il decreto sviluppo ha aumentato al 50% in chiave anticrisi). Minore è però la quota di nero che emerge con l'uso degli sconti fiscali, più alta sarà in proporzione la perdita certa di gettito che deriva dall'introduzione dei bonus.

Un calcolo più dettagliato è stato eseguito dalla *task force* antievasione del Governo, la stessa che ha elaborato anche i 19 identikit degli evasori-tipo (si veda Il Sole 24 Ore del 27 agosto scorso). Nell'analisi sulla detrazione del 55% sulla riqualificazione energetica degli edifici o sullo sconto del

19% previsto per chi iscrive i figli in palestra, i tecnici rilevano che nei primi due anni successivi al debutto dell'agevolazione c'è un aumento dei ricavi dichiarati, seguito poi da una contrazione.

Immaginari ricavi possono essere ricondotti anche all'effetto "incentivante" del bonus - che fa emergere lavori in nero o attiva lavori che altrimenti non sarebbero stati eseguiti - ma il calo dei ricavi come va interpretato? La prima è la crisi economica. Argomento senz'altro credibile, cui però potrebbero aggiungersi anche considerazioni specifiche per ogni misura: nel caso del 55%, ad esempio, il boom dell'installazione di serramenti - sostiene l'Enea - si è accompagnato a un calo dei prezzi dovuto alla concorrenza.

Quello che conta davvero, però, è di quanto potrebbero diminuire i ricavi non dichiarati e quindi le entrate in termini di imposte dirette e indirette, come conseguenza del venir meno di una buona fetta delle agevolazioni fiscali destinate ai contribuenti.

valentina.melis@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impatto delle agevolazioni

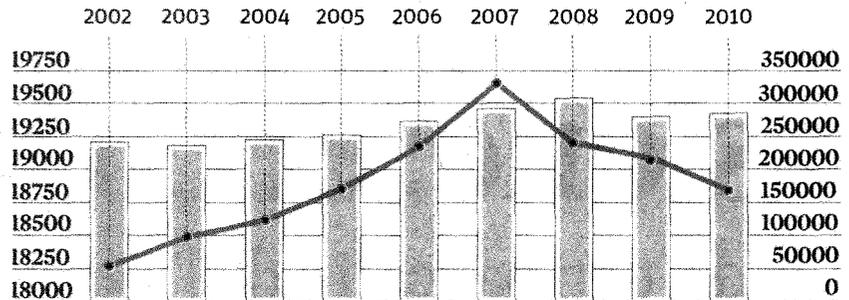
I contribuenti congrui agli studi e i ricavi in alcuni settori interessati dai bonus, in euro — N. imprese (scala sx) — Media dei ricavi (scala dx)

DETRAZIONE PER IL RISPARMIO ENERGETICO

La detrazione Irpef/Ires del 55% per il risparmio energetico si applica dal 2007. Per interventi sulle finestre, infissi compresi, la spesa massima agevolabile è di 109.091 euro; lo sconto d'imposta arriva a 60mila euro

55%

FABBRICANTI DI SERRAMENTI E TENDE

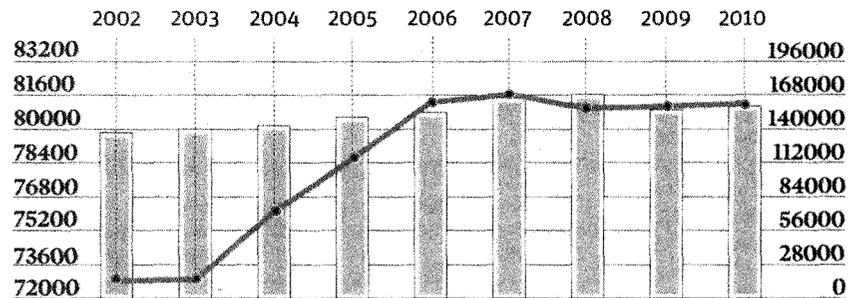


DETRAZIONE PER LE SPESE DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

Dal 1998 si applica la detrazione del 36% per gli interventi di ristrutturazione edilizia. La spesa massima agevolabile è di 48mila euro (dal 26 giugno 2012 al 30 giugno 2013 il bonus passa al 50%, e la spesa massima agevolabile a 96mila euro)

36%

IMPRESE DI COSTRUZIONI

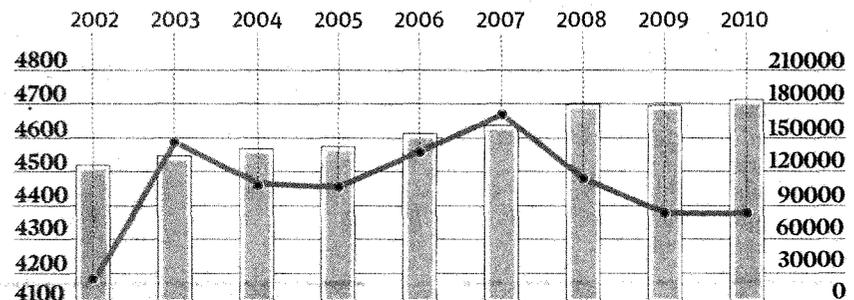


DETRAZIONE PER ATTIVITÀ SPORTIVA DEI GIOVANI

Dal 2007 è prevista una detrazione sulle spese, fino a un massimo di 210 euro all'anno, sostenute per l'iscrizione e l'abbonamento, per i ragazzi da 5 a 18 anni, ad associazioni sportive, palestre, piscine

19%

GESTORI DI IMPIANTI SPORTIVI



Nota: il riferimento alle tende è a quelle da sole e tecniche; per le costruzioni sono stati considerati solo i ricavi da interventi di riqualificazione e recupero Fonte: Sose

ECONOMIA SOMMERSA In dirittura d'arrivo la prima parte del redditometro ma i nuovi accertamenti partiranno solo dal prossimo anno

Lotta all'evasione: ecco le mosse

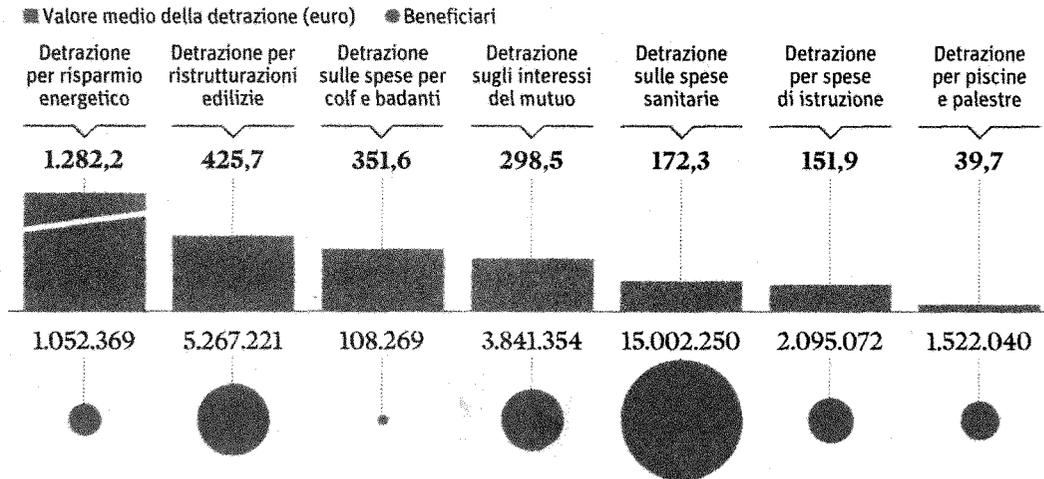
Da sciogliere i nodi dell'invio dei dati bancari e dell'intesa con la Svizzera

■ Sarà messo a disposizione nei prossimi giorni il «Redditest», il software che consentirà ai contribuenti di verificare se le spese sostenute nel corso dell'anno sono coerenti con il reddito che intendono dichiarare al fisco. Uno strumento di *compliance* importante in vista dell'adozione del nuovo redditometro. Ma è anche su altri aspetti che il fisco cerca lo sprint nella messa a punto degli strumenti anti-evasione: a breve sarà pronta l'infrastruttura tecnologica che consentirà all'amministrazione di raccogliere i dati sui movimenti bancari dei contribuenti, e intanto proseguono i negoziati con il Governo elvetico per tassare i capitali italiani depositati in Svizzera. Nel frattempo, il Parlamento si interroga sulla possibilità che la stretta ai bonus fiscali prevista dal Ddl stabilità crei un incentivo di storto a favore del sommerso.

Servizi > pagine 2 e 3

Chi utilizza le agevolazioni

Il numero dei beneficiari delle detrazioni fiscali e l'importo medio della detrazione per contribuente (in euro)



Fonte: elaborazione su dati dipartimento delle Finanze, anno d'imposta 2010